Martedì 2 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 210
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 172

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Le Alpi Giulie a volo d'uccello

(Un problema importante)

(Merluzzi) Eccomi dunque alla sezione occidentale dell'Alpi Giulie, come avevo preso impegno parlando ieri. Parlando di questa sezione, è doveroso notare che tanto il gruppo del Canin quanto quello del Montasio sono molto più conosciuti dagli italiani di quello che non lo siano i gruppi già citati dalla sezione orientale.

Tuttavia è doloroso notare come in questi ultimi tempi il ricovero di Nevea, ricco di tradizioni e di memorie, in magnifica posizione e il maggiore per importanza che esista nelle Giulie, sia troppo poco visitato, ciò che indica ancora una volta quanto siano trascurate queste nostre Alpi.

***

Prima della guerra, tre rifugi sorgevano sulle tre opposte strade per le quali si può salire il Canin.

Il ricovero Canin a 2008 m. sul versante di Nevea, la Capanna Margherita a Sella Buia (1657 m.), ed infine la capanna Canin sul versante dell'Isonzo, raggiungibile con monotona salita da Plezzo e quindi di poca importanza.

Distrutti questi tre rifugi durante la guerra, si utilizzò una costruzione militare eretta nelle vicinanze del luogo ove sorgeva il ricovero Canin, adattandola a rifugio.

Ma poco tempo dopo venne gravemente danneggiata dai valligiani; fatto, questo, che con altri ancora, sta a provare lo stato d'animo pericoloso nel quale si trovarono alcune popolazioni a poca distanza di tempo dalla fine della guerra; stato d'animo che rende in parte scusabile il loro atto vandalico.

Tali violenze, ora non sono più compatibili, ed è sperabile che non si ripetano mai più. Lo stesso dicasi per coloro che hanno la brutta abitudine di svaligiare i rifugi di quel poco che contengono, facendo con ciò non solo i danni degli alpinisti e delle associazioni, ma anche quello dei valligiani in genere che dal movimento turistico hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Infine è sperabile che la S. A. F. rimetterà in efficienza quel Ricovero Canin che era di tanta utilità per coloro che volevano fare la bellissima salita del Canin a Nevea; come la C. A. I. di Trieste ha in progetto la costruzione di un ricovero, che dedicherà a Ruggero Lauro, nel versante di Plezzo, là dove sorgeva la Capanna Canin.

Ultimo rimane il ricovero Regina Margherita che recentemente è stato dato in consegna alla S.U.C.A.I. A questo rifugio, posto su una spalla montuosa sullo spartiacque della Valle Raccolana e Resia, la S. U. C. A. I. intende restituire tutta l'importanza che aveva prima della guerra. Distando solo 4 ore da Chiusaforte e tre e mezza dalla vetta del Canin, esso offrirà il vantaggio di poter effettuare la salita di questo monte e dei minori del gruppo, poco conosciuti, senza dover compiere il lungo giro di Nevea.

Adattato in settembre e posto in efficienza nella prossima stagione invernale, esso sarà una eccellente stazione sciatoria.

***

Tanto per il gruppo del Montasio, che per quello del Jof-Fuart, il ricovero di Nevea, sarà sempre il punto di partenza per le salite lungo i fianchi meridionali di questi due gruppi.

Prima della guerra, inoltre, sorgeva nell'anfiteatro meridionale del Jof-Fuart, a 1854 m., in posizione magnifica la capanna Findenegg, meta di tanti insigni alpinisti, che da essa compirono le maggiori salite, quando ancora gran parte di quelle vette che si ergono ardite verso il cielo, racchiudeva in sè stessa una incognita.

La C. A. I. di Trieste giustamente ha pensato di far risorgere quivi l'antico rifugio che dedicherà a Guido Corsi, dal quale si potranno salire tutte le maggiori vette del gruppo: Jof-Fuart, Gamsmutter, Turm, Cima Innominata, Hallwasser, Skorspitze, ecc., tutte rese ancor maggiormente accessibili da una quantità di costruzioni militari sparse un po' dovunque, alcune delle quali convenientemente attrezzate, contribuiranno a rendere migliore la conoscenza di molte di queste cime, ancor oggi poco note alla gran massa degli alpinisti.

Ancora la C.A.I. ha in progetto la costruzione di un ricovero (Pellarini) nel Vallone dello Zapraha per facilitare le scalate al Jof-Fuart lungo le aspre pareti nordiche.

Anche la Capanna Seisera dovrebbe essere messa in attività, non tanto quale punto di partenza per le salite al gruppo del Jof-Fuart e del Montasio, occorrendo a quest'uopo rifugi ausiliari situati ai picchi delle più importanti arrampicate, quanto per il soggiorno indimenticabile che potrebbe offrire in una delle valli più profonde delle Giulie.

L'unico gruppo, infine, che per la sua importanza non fosse adeguatamente provvisto di rifugi anche prima della guerra è quello del Montasio, ben a ragione chiamato il «Cervino delle Giulie».

Eccettuato il versante della Val Raccolana e di Nevea dove oltre al rifugio omonimo, nell'ampia distesa dei prati abbondano le casere; da tutti gli altri versanti esso è difficilmente accessibile, data la mancanza di opportuni rifugi che ne agevolino l'emozionante scalata.

Delle tre vie che dalla Val Seisera conducono al Montasio: la Kugg e Spragna, la direttissima e la via dei Cacciatori italiani, non una è provvista di ricovero adatto, inconveniente questo al quale vuol provvedere la S.U.C.A.I. coll'utilizzare, trasformandole in rifugi, le costruzioni militari erette durante la guerra su questo monte sul quale fiorì, come su tanti altri, il miracolo della guerra alpina.

A Giuseppe ed Eugenio Garrone, medaglie d'oro, i due fratelli vercellesi, caduti combattendo sul Col de la Berretta, ai semplici, buoni, eroici fratelli sucaini, volontari di guerra, che nell'ascensione eroica che li condusse a morte, trovarono la pace e la gloria, la S.U.C.A.I. in segno di perenne omaggi dedicherà il rifugio che ha da inaugurare tra poco sotto la cresta del Montasio, quel monte che Peviotto, l'alpino, il maggiore dei due, ben conobbe quale comandante di questo settore.

Coloro che saliranno questa cima e nel rifugio alto tra le roccie e il cielo cercheranno riparo, ricorderanno le parole che l'alpino scriveva ai suoi dal fronte: «Nessun sacrificio è inutile in questi momenti. La vita dell'uomo è fatta in gran parte di ricordi che solo sono realtà; bisogna poter pensare al passato con un certo compiacimento, poterlo popolare d'immagini forti, non avere nessun rimpianto per nessuna piccola viltà». Parole profonde che sembrano dettate dalla voce solenne della natura ad un uomo vivente in una vicenda continua di vita e di morte.

Ad un altro rifugio posto ai piedi della via direttissima e che servirà contemporaneamente quale punto di partenza per la salita alla via dei cacciatori italiani, sarà dato il nome di Carlo Stuparich sucaino, medaglia d'oro, il valoroso granatiere triestino, lo strenuo difensore degli altipiani che preferì morire sul Cengio piuttosto che cadere nelle mani dell'odiato nemico, mostrando ancora una volta cosa possa la fede dell'amor di patria in un cuor generoso, in una coscienza purissima al servizio della buona causa.

***

Per questi eroi che morirono nel difendere la Patria sui monti e ai quali la S.U.C.A.I. dedica i due rifugi sul Montasio, viene l'ammonimento severo che è quello di tutte le Compagnie dei duri, onesti, fedeli alpini sacrificatisi durante la guerra, incrollabili ai loro posti di combattimento, ammonimento che è rimprovero per gli italiani che dimenticassero come i monti sono le sacre barriere della Patria che vanno studiate ed amate religiosamente.

Quei segni che noi incontriamo sulle vette di confine non sono segni banali di delimitazione: essi stanno lì a significare tutti i sacrifici e il sangue versato perchè l'Italia e la sua gente fossero racchuse entro giuste barriere naturali; esprimono nel muto linguaggio del cielo e delle vette che le circondano, lo sforzo possente che gli italiani compiono inflessibilmente da oltre un secolo, con tenacia e fede invincibili.

Il visitare questi monti che completano in modo ammirabile la immensa catena alpina italiana; il conoscere questo lembo orientale di Patria dove sono fusi un insieme armonioso una quantità di elementi differenti, è un obbligo morale che parecchi alpinisti italiani sentiranno il bisogno di assolvere, prima o dopo, certamente.

Allora soltanto la S.U.C.A.I. potrà dirsi soddisfatta dell'opera compiuta e indirizzare la sua attività verso nuove mete.

***

N.B. — *Ho riportato quasi ad litteram la relazione di Alferio Bertuzzi, del tutto inedita.*

TARVISIO

Le elezioni

Ieri seguirono le elezioni e riuscì eletta la lista concordata fra il Fascio, il Sindacato Commercianti, esercenti ed industriali, la quale riportò 289 voti contro 56. Le elezioni si sono svolte tra la massima tranquillità. Ecco la lista degli eletti: Fabretti Tullio, Piussi Arturo, Fohn Rodolfo, Hladik Carlo di Francesco, Schonberg Ernesto, Baumgartner Stefano, Prescheru Valentino di Valentino.

PALMANOVA

Morto in seguito ad un investimento

Nel nostro Ospedale moriva ieri mattina il giovane Giuseppe Colausig di anni 18 da Gradisca. Egli, mentre si recava a Grado in motocicletta, veniva sulla crocevia Versa-Visco, investito da un camion. Raccolto su una automobile, veniva trasportato in gravissime condizioni al nostro ospedale.

CIVIDALE

La salma del tenente Faidutti

2. Oggi arriverà qui la salma del tenente delle R. guardie di Finanza Giovanni Faidutti, morto nel 1918 per morbo incontrato alla fronte durante la guerra; e seguiranno poi le esequie per deporre la cara e lacrimata salma nel sacro campo, accanto ai suoi congiunti.

Sulla salma di questo valorosissimo combattente ci inchiniamo commossi; e in questo momento di rinnovato dolore uniamo il nostro cordoglio a quello della mamma, dei fratelli, dei parenti.

Gli Alpini ritornano

Oggi nel pom. rientrerà in sede il nostro glorioso Battaglione Alpini che trovavasi assente da oltre quaranta giorni per le manovre estive.

Associazioni e autorità ne attendono l'arrivo. Furono pubblicati manifesti inneggianti al Battaglione da parte dell'Associazione Combattenti e della Sezione del Fascio.

All'albergo al Friuli, questa sera, gli uffic. in congedo daranno una bichierata agli ufficiali del Battaglione stesso.

Mortale disgrazia

Nel pomeriggio di ieri decedeva all'Ospedale Civile Angelo Visentin, di anni 52, il quale, rincasando ieri presso Ipplis, fu investito da un ciclista e atterrato. Il povero uomo riportò, nella caduta, la frattura del cranio e del braccio destro. Fu aperta una inchiesta per assodare come l'investimento sia avvenuto.

Gli Orfani di guerra per la Pesca dei Combattenti

Il direttore Tecnico dell'Istituto Orfani di Guerra ing. Nelusco Zorzi, ha comunicato che gli orfani di guerra stanno eseguendo dei lavori per essere offerti quali doni alla Pesca di Beneficenza pro minorati di guerra e pro monumento ai Caduti, che si svolgerà in questa città il 20 e 21 settembre. L'atto gentile degli orfani va additato alla più viva riconoscenza.

Riunini di Edili

Rammentiamo che questa sera, alle 8.30, nella sala della trattoria «all'Abbondanza» si riuniranno gli operai edili per esporre le loro condizioni ai rappresentanti della Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti, i quali, a loro volta, illustreranno e assaggieranno le richieste di questa classe di lavoratori. Alla riunione sono invitati tutti gli operai edili.

TOLMEZZO

Banchetto d'addio

Sabato sera all'albergo Roma venne offerto un banchetto d'addio al capitano di Finanza sig. Paolo Caccavalle che ha lasciato il comando di questa Compagnia per assumere quello più importante della compagnia Guardia di Finanza di S. Fedele in Calvi nel lago di Como.

Intervennero tutti gli ufficiali del Presidio e funzionari del Tribunale, della Pretura e di altri uffici.

Allo champagne molti furono i brindisi a cui rispose commosso l'egregio ufficiale. Noi cogliamo l'occasione per inviargli i nostri migliori auguri.

Domenica sportiva a Caneva

Lo svolgimento del programma sportivo sospeso domenica scorsa dall'incostanza del tempo, ha attirato numerosi cittadini oggi a Caneva ad assistere alla corsa degli asini.

Le intelligenti bestiole si sono riunite sul piazzale antistante la fermata di Caneva ed appena inquadrate hanno cominciato salutarsi con un'effusione di evviva mai sentiti. Al via, cavalcati dai loro guidatori, han preso la corsa trotterellando capricciosamente a zig-zag seguiti da un codone di monelli che li han fatti disorientare durante tutto il percorso per cui è arrivato primo soltanto il numero 7 Artico Bortolo premio lire 100; secondo il N. 6. Cacitti G. Batta lire 50; terzo il N. 3 Cacitti Luigi lire 25.

Gli altri cinque non hanno raggiunto il traguardo in tempo.

La seconda parte del programma si è svolta nel centro del paese ed è stata vinta dal quindicenne Ovidio Cargnelutti un ragazzo mingherlino tutto nervi. Era la scalata all'albero della cuccagna. Il palo tutto unto venne affrontato per primo dal ragazzo e dopo due ore e mezzo di tenacia persistente egli riuscì a toccare la meta nonostante parecchi altri competitori avessero tentato di strappargli la preda. — La festa si è chiusa con la *rottura delle pignatte* seguita fra l'ilarità generale nonostante che qualche colpo invece di colpire la pignatta desiderata fosse caduto sul groppone di qualche curioso.

SACILE

« Ponte della Vittoria »

Veniamo informati che finalmente i lavori al ponte del Livenza chiamato della Vittoria cominceranno il prossimo inverno.

Veramente, è stato doloroso e deplorevole lasciare passar un anno con il transito sospeso, su di un'arteria così importante.

Il nostro valente ingegnere cav. Pasquotti, al quale tanto dobbiamo, ci assicura che ha scoperto una nuova fenditura traversale alla diagonale della spalla destra del ponte, e precisamente verso nord-est; fenomeno causato dall'enorme differenza di peso e da un giro vizioso allo svolto del ponte stesso.

L'ingegner comm. Bibano, al quale verranno affidati i lavori, sostiene che la spalla sinistra invece è solidissima, così da poter in breve tempo compiere il manufatto. Però, l'accordo fra i due insigni uomini è stato raggiunto, e confidiamo senz'altro che il ponte della Vittoria sarà presto un fatto compiuto.

Funebri

(1) Questa mattina seguirono i funerali del compianto commerciante sig. Giuseppe Roncadin, spentosi dopo brevissima malattia a 44 anni.

Numerosi cittadini intervennero al pietoso accompagnamento. Vi era pure una rappresentanza della locale Associazione Mandamentale Esercenti, con vessillo.

Alla famiglia condoglianze.

Ai congedandi

Per iniziativa del Comando del Deposito 8.o Alpini, ieri, all'Albergo «Piemonte» venne offerto un banchetto ai congedandi della classe 1923. I coperti erano una sessantina. Intervennero gli ufficiali e sottufficiali dell'arma e, manco a dirlo, durante il simposio si manifestò il perfetto affiatamento che regna tra superiori e subalterni.

PORDENONE

La prima giornata dei festeggiamenti

(1) Una folla enorme si riversò ai Giardini pubblici ieri sera al festival.

Magnifico lo spettacolo pirotecnico offerto dalla premiata ditta Steffan di Vittorio. Ammirata la bela esposizione delle vetrine; parecchi commercianti si distinsero nella disposizione delle mostre, tra questi gli orefici orologiai, pizzicagnoli, negozianti calzature, modisterie, chincaglierie, manifatture, macellerie, elettricisti.... Il tutto faceva grande effetto anche per la luce abbondante delle vie.

Nelle prossime feste la luce sarà aumentata ancora.

Lo spettacolo lirico

Fervono le prove orchestrali e corali per il grande spettacolo lirico che avrà inizio al Licinio il 4 corr. con «Manon Lescaut» del Puccini.

L'elemento orchestrale è veramente ottimo sotto la guida di Luigi Mascagni darà esecuzioni certo bellissime. Gli artisti oggi saranno tutti presenti e quindi si incominceranno le prove d'assieme.

Vivissima è l'attesa per questa importante stagione lirica.

Le prenotazioni, anche dai paesi vicini, sono già innumerevoli, il che è di buon auspicio.

Il primo Campionato Friulano di tiro al piattello

Il 21 settembre p. v. avremo il grande campionato friulano di tiro al piattello. La gara, libera a tutti, sarà dotata di vistosi premi e cioè: 1. Premio «gran coppa in argento» dono del Comune di Pordenone e lire 400; 2. Premio: «gran medaglia d'oro del commercio» dono del Comitato Commercianti e lire 200; 3 Premio: «medaglia della Società Cacciatori» e lire 125; 4. Premio: «rivoltella automatica di precisione» dono della ditta Sanzeri; medaglia della ditta Adami Ema.

Le entrature sono di lire 40 e di lire 30, per i Soci. Confidiamo che un gran numero di dilettanti voglia tentare l'importante cimento.

Istituto del Nastro Azzurro

Tutti gli iscritti al gruppo Pordenonese del Nastro Azzurro sono pregati d'intervenire all'assemblea che si terrà questa sera alle ore 20.30 nei locali del Circolo cittadino (Corso Vittorio Emanuele) gentilmente concesso.

La disgrazia di un soldato

All'ospedale è stato ricoverato, trasportatovi dall'autoambulanza del nostro Comune il soldato Zoldan del 2. artiglieria da montagna che in S. Leonardo veniva ferito da un calcio di cavallo sferratogli al ventre. Ne avrà per parecchi giorni.

S. VITO AL TAGLIAM.

Cose dell'Ospedale

Nell'ultima seduta il Consiglio d'Amministrazione di questo Ospedale Civile ha approvato la spesa per il rinnovo di imposte della facciata interna del fabbricato principale; stabilito le nuove affittanze dei beni immobili dell'Istituto; approvato in massima l'impianto dei raggi X; approvato l'organico degli impiegati di Amministrazione.

Funebri Bosio

Domenica mattina, alle ore 9, si celebrarono i funerali della compianta signora Emma Rossi in Bosio rapita a soli 62 anni all'affetto dei suoi cari dopo una lunga e dolorosa malattia, e riuscirono imponenti. Molto concorso di signore in gramaglia, signori, e popolo. Parecchie le ghirlande Notammo dietro la bara il marito, figli e parenti.

Ai congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

***

Ad onorarne la memoria pervennero al Patronato scolastico dal dott. Mario Sturfferi e dal dott. Gino Beggiato lire 10 per ciascuno.

SAN DANIELE

Feste militari e feste popolari

Ieri, nelle ore pomeridiane, il generale Milanesi, sul piazzale del mercato, passò in rivista i militari del Regg. Cavalleggeri Monferrato che si trovava tra noi da quindici giorni. Era accompagnato dal comandante il Regg. colonnello Pastore, dal tenente colonnello cav. G. B. Gonella, dal maggiore cav. Paolo Ottone, dall'aiutante in prima, capitano Marco Zornovani, e dal maggiore Tomaso Quigiano. A grandi caratteri erano stampati: Viva il Regg. Monferrato.

Dopo la rivista, sempre con a capo la musica del reggimento, nel campo dei giuochi, alla presenza di una folla straordinaria, si svolsero vari giuochi ippici, eseguiti dai soldati.

Vi era pure una cuccagna ben fornita di premi: e vari soldati si disputarono la vittoria. Fu un continuo battimani.

Verso le 17 sulla scalinata del Duomo — in Piazza Umberto I. la nostra banda municipale svolse un programma veramente attraente.

La esecuzione diretta dall'egregio maestro, signor Alberto Mario Dini fu coronato ad ogni pezzo di generali calorosi applausi.

Sul Castello

Alla sera, sul Castello, su di una vastissima piattaforma, vi fu una grandiosa festa da ballo, colla musica della nostra rinomata orchestrina — con illuminazione a giorno, visibile anche dai paesi circonvicini: Rive d'Arcano, Rodeano, Fagagna ecc.

Mi si disse che, a memoria d'uomo, non si vide mai il Castello tanto affollato.

Un incidente ciclistico

Certo Battellino Luigi, detto Rotal, transitava colla sua bicicletta nei pressi di Suling.

Ebbe la disgrazia di incontrarsi con un'altro ciclista e per un movimentato scarto si trovarono di fronte.

Il Battellino ebbe la peggio, poichè, nel cadere si fratturò la gamba sinistra. Trasportato all'Ospitale, fu giudicato guaribile in due mesi.

Dell'improvvisato *collega* nessuna nuova: egli si sottraeva alla curiosità altrui, pedalando rapidamente.

GORIZIA

Una tragedia ad Auzza provocata da interesssi

Nel piccolo paese di Auzza, nella Val d'Isonzo, verso la stretta di Canale, è avvenuta domenica una tragedia provocata da ragioni di interesse. Una signora facoltosa del paese, Giustina Gabrielcich di anni 59, aveva affittato ai coniugi — polacchi di origine — Antonio Lusinsky di anni 29, e la moglie Caterina di anni 28, una osteria ed un negozio. In seguito a riunioni politiche, l'osteria fu chiusa, e per riaprirla, l'autorità impose alla Gabrielcich di allontanare il Lusinsky.

Questi, per andarsene, ebbe anche una buona uscita di lire duemila, ma, avuti i danari, non partì più. La proprietaria, a mezzo della figlia Gabriela maritata al maestro Goriup, fece le pratiche per lo sgombero coattivo.

Domenica a sera ritornò da Gorizia e in camera del Lusinsky, ove si trovava anche la moglie di questi, avvenne un colloquio, presente anche un'altra figlia della Gabrielcich, a nome Claudia, insegnante in un Istituto di Lubiana.

Il Lusinsky, dopo aver chiesto una buona uscita di 7 mila lire, in seguito ad un diverbio, estraeva una pistola, esplondendo contro la Agostina Gabrielcich, un colpo che le perforò le guancie. La Gabriella, vista la madre stramazzare al suolo, si avventò urlando contro l'aggressore. Questi le mise la rivoltella in bocca, lasciando partire un colpo che la faceva stramazzare al suolo cadavere. A tale scena, la seconda figlia, Claudia, in preda al terrore, si precipitò verso l'uscio per fuggire, ma lo trovò sbarrato dalla moglie del Lusinsky. Con mossa fulminea, l'assassino, scaricava risolutamente l'arma contro la Claudia, ma il colpo fallì e ferì invece la moglie del Lusinski, che cadde al suolo colpita alla regione scapolare destra.

Il forsennato rivolgeva poi l'arma contro sè stesso, esplodendosi un colpo alla tempia destra.

La giovane, sfuggita miracolosamente a certa morte, correva in paese chiamando aiuto.

Accorsero tosto parecchi, ed anche il medico che, dopo una prima medicatura ai feriti, provvedeva al loro trasporto all'Ospedale di Gorizia.

Ieri poi seguirono i funerali della signora Goriup, che riuscivano una manifestazione imponente del compianto generale, per quella giovane e fiorente esistenza così tragicamente spenta.

PAULARO

In appello

Il 26 corr. al R. Tribunale di Tolmezzo furono discusse in appello due querele, una sporta dalla Ditta esercente l'industria di coltellerie, A. Scala e Co. di Paularo, contro il sig. Giacomo Tarussio già condannato a lire 30 di multa per aver detto al viaggiatore della ditta stessa, sig. Filippo Di Gloria: «non fare tanto il moscardino perchè sei alle dipendenze di un austriacante».

Il Tarussio viene assolto per inesistenza di reato, restando alla Ditta A. Scala le conseguenti spese processuali.

L'altra contro il signor Osvaldo Tarussio querela sporta dallo stesso viaggiatore della Ditta suddetta per essere stato ingiuriato e calunniato.

Il Tribunale riconferma al Tarussio Osvaldo, la multa di lire dieci per ingiurie, già applicata dalla R. Pretura di Tolmezzo.

Da GRADO

Per ricostituire il Corpo dei pompieri

Il Municipio ha lanciato alla popolazione un appello per la ricostituzione del Corpo dei pompieri, invitando tutti i cittadini giovani, forti ed animosi, che intendessero mettere a disposizione dell'interesse della collettività, la loro forza, a notificarsi presso la Segreteria comunale, non più tardi del 4 ottobre p. v. Della ricostituzione del corpo dei pompieri la necessità era da gran tempo sentita, la nostra cittadina essendo lontana ed isolata dai centri capaci di portar soccorso in casi di incendio. Prima della guerra, il corpo esisteva ed era ben fornito di attrezzi, possedendo anche un'autopompa. La guerra, naturalmente, disperse gli attrezzi ed attualmente il Comune se può afare appello ai giovani di buona volontà, non può mettere a loro disposizione che scarsi e inadeguati mezzi di spegnimento e di soccorso. Se tale situazione avevo sconsigliato le precedenti amministrazioni dal ricostituire l'organizzazione, non sembrando ad esse potersene trarre profitto alcuno, la amministrazione attuale è stata invece del parere che convenga intanto e almeno provvedere agli uomini, ripromettendosi di procacciarsi il materiale tecnico gradatamente in quella misura che le consentirà il bilancio.

Trasferimento

Il signor Vincenzo Martina ricevitore di questa dogana e gerente di questo ufficio di porto lascerà in questi giorni Grado per raggiungere la sua nuova residenza di Milano presso quella dogana. Nei cinque anni trascorsi a Grado, il signor Martina si dimostrò ottimo funzionario, accattivandosi vaste simpatie. Pertanto la notizia della sua partenza è stata accolta con sincero rammarico.

Festa dei bambini

Ieri sera alle 5.30 sul campo di giuoco dirimpetto allo stabilimento bagni si svolse una festa dei bambini col seguente programma: I. Corsa della lepre per ragazzi dai 7 ai 10 anni su percorso di m. 50; II. Corsa di velocità per ragazzi sotto i 7 anni su percorso di 100 metri. III. Corsa delle staffette per ragazzi gradesi. IV. Giuoco della mosca cieca. V. Salto in lungo per ragazzi dai 7 ai 10 anni. Salto con ostacolo per ragazzi gradesi. VII. Tiro alla fune. Suonava scelte marce la banda della Commissione di cura.

Teatro

Ieri sera al teatro all'aperto ebbe luogo la seconda festa organizzata e diretta dalla maestra Gisella Delle Grazie. Le bambine da essa istruite eseguirono diverse danze ed esercizi ginnastici, riscuotendo calorosi applausi dal pubblico. Si distinsero particolarmente le signorine Mizzi Thomann e Renata Clissura in uno scherzo comico dialettale friulano in musica, che dovette venir bissato per le insistenti richieste del pubblico.

I sogni

Dei sogni, si è recentemente occupato un vostro chiarissimo collaboratore, ma non vi saranno discari altri appunti, a costo (come dice il Freud, citato dal vostro collaboratore) di attirarvi «il disprezzo della gente seria», ch'è solito premio di chi si occupa di questo fenomeno.

Eppure, quella gente seria ha torto. Ha torto, perchè, quando noi medici esaminiamo un ammalato, dobbiamo analizzarlo il più compiutamente possibile, vuoi dal lato fisico, come dal lato psichico; e non trovo ragione per la quale si dovrebbe tralasciare lo studio di un fenomeno così importante quale è il sogno. Se ne occuparono filosofi e medici fin dalle prime albe della civiltà, e ne scrissero; il che vuol dire che già il fenomeno dei sogni era oggetto di osservazioni non volgari. Per esempio Aristotile sostiene che i più lievi mali organici e le sensazioni più lievi esterne possono essere la causa di sogni, i quali perciò asumono grande importanza rivelatrice; e sostiene che l'uomo, non essendo distratto dalle sensazioni ed occupazioni della veglia, raggiunge nel sonno una più squisita sensibilità.

Nel corso di più che ventiire secoli, si sono accumulate in proposito tante e tante osservazioni, da formare una ricchissima letteratura, e che mirano a dimostrare come da ogni stimolo dei sensi possa partire l'inizio di un sogno. Potrebbe essere divertente citare alcuni dei sogni pubblicati da una lunga schiera di scrittori anche celebri; ma sarebbe troppo lungo e, per un giornale politico, anche superfluo. Sono del resto noti, a chi soltanto sia infarinato di studi psicologici, i sogni del Maury determinati dagli stimoli alla pelle, come quello della ghigliottina, e quelli determinati dall'odore dell'acqua di Colonia; e i sogni dell'Hildebrant causati dal suono della sveglia, e quelli raccontati dal Tissié, svoltisi in un malato per la luce proiettata da una lanterna, e quelli infine citati dal Bergson in relazione a stimoli del senso muscolare. Classici restano, per citare qualche caso, i due seguenti, che dimostrano a quali estremi di corrispondenza fra il sogno e le sensazioni si possa giungere. Il Ball racconta di essersi sognato che lo colpivano a revolverate nella regione sopraorbitale — e si svegliò con una forte nevralgia alla stessa regione, con dolori a lancettate, aventi intervalli corrispondenti a quelle che separavano uno sparo dall'altro. E il Sergueyet narra di un professore francese il quale in un viaggio di esplorazione in Egitto, ammalò di oftalmia. Rimpatriò, guarì. Passarono dieci anni dalla guarigione, così che egli non pensava quasi neanche più al suo viaggio, quando si accorse con una certa sorpresa che sognava con particolare frequenza l'Egitto. La cosa durò qualche tempo: un bel giorno, l'affezione oftalmica che aveva già sofferto, gli ritornò.

Aristotile disse ancora, oltre le verità confermate dalla scienza che citai più sopra, che le impressioni subite nel sonno, a cagione dei sogni, possono influenzare la veglia, sia in rapporto al contenuto ideativo sia in rapporto al contenuto emotivo, che può arrecare una diversa disposizione dello spirito, a seconda che il sogno fu triste o lieto. L'Alighieri questo intuì quando scrisse nel Paradiso (canto XXXIII):

> Qual'è colui che sonniando vede,
> e dopo il sonno la passione impressa
> rimane ed altro alla mente non riede;

e psicologi e psichiatri pur dell'oggi la stessa influenza dei sogni ammettono.

Certamente, non è «scienza» interpretare i sogni come profezie di avvenimenti ristretti alla persona di chi sognò, od alla sua famiglia od anche talvolta ad un paese intero; come non è «scienza» cavare dai sogni... i numeri del lotto, anche se ciò fu praticato e si pratica, stampando persino e libercoli e trattati sul modo di tentare con il lotto la propria fortuna. Ma non si può nascondere, peraltro, che ci furono casi nei quali un sogno pauroso, determinato da preoccupazioni fondate, ebbe a seguito un avvenimento doloroso che dava al sogno il carattere profetico; onde si spiega benissimo l'affannarsi, particolarmente delle donne, per trarre dai sogni propri o delle amiche loquaci, una interpretazione che indovini e predica l'avvenire. Tipici sono i sogni delle sette vacche grasse e delle sette vacche magre, e quello della Scala di Giacobbe.

***

Aristotile lo afferma. Il nostro De Sanctis, nello studio «I sogni», pubblicato venticinque anni or sono, col metodo dell'inchiesta giunse alla conclusione che i cavalli sognano, che gli usignuoli cantano dormendo, che i pappagalli ripetono, sognando, le lezioni ricevute nel giorno, e che alcune volte dal modo in cui il cane abbaia dormendo, è lecito giudicare se la caccia del giorno fu o no fortunata.

***

Platone, sviscerando nei suoi «Dialoghi» il contenuto del sogno, affermò ch'esso non di rado soddisfa i nostri desideri. Il Freud, dal cui ponderoso studio di psicanalisi trasse argomento il chiarissimo dr. Loschi per uno dei suoi scritti di divulgazione ch'egli di tanto in tanto manda a «La Patria del Friuli», ha richiamato in onore tale modo di

vedere, sostenendo che « i sogni sono eliminazioni di stimoli disturbanti il sonno, a mezzo di soddisfacimenti allucinatori ». Orbene, mentre, per quanto riguarda gli stimoli fisici — vale a dire i desideri dipendenti da bisogni inerenti alla vita corporea — vi è accordo fra gli autori, e tutti ammettono la tendenza nell'affamato di sognare tanti pranzi, nell'assetato di sognare acqua e bevande, nell'astinente di sognar donne e così via; non concorde invece è il giudizio intorno all'affermazione che il sogno miri a soddisfare i desideri anche puramente psichici. Difficilmente l'uomo — come osservarono il Moleschott, il Rignano, il De Sanctis, sogna ciò cui è portato a pensare insistentemente nella veglia. Esistono bensì fatti che apparirebbero in antitesi con quanto affermano gli illustri scienziati che qui sopra nominammo, come l'esistenza di sogni stereotipici, specialmente propri dei neuropatici; ma questi sono soggetti anormali, ammalati. Ed inoltre è dubbio che si tratti proprio di «sogni», anziché di «incubi» o del «dormiveglia»; e forse lo stesso può dirsi di quei sogni nei quali alcuni genii dichiararono di avere avuto rivelazioni scientifiche od artistiche. Il dott. Gino Ravà, in un articolo del quale fu qui riassunta gran parte, crede che le due affermazioni possano conciliarsi, coll'affermare che « il sogno soddisfa il desiderio tanto più quanto più questo si combina con stimoli fisici — tanto meno quanto più si avvicina alla sfera intellettuale ». E gli pare che Platone fosse più vicino al vero di chi volle generalizzare le sue affermazioni, poichè egli parlava dei desideri « terribili, selvaggi e sregolati », i quali hanno più specialmente i loro stimoli nella carne. Termina poi dicendo che « se il grande edificio della psicologia del sogno ha fondamenta più o meno solide, per certo ne ha alcune solidissime, che noi dobbiamo, meraviglioso a dirsi, a genii, i quali vissero più di duemila anni or sono ».

RIVIGNANO

Assemblea della Sportiva

Numerosa riuscì l'assemblea dell'Unione Sportiva, il cui Consiglio Direttivo — fatta una dettagliata relazione morale e finanziaria sull'esito brillantissimo del Circuito dello Stella, tributando le più vive lodi al benemerito Moto Club Udinese — si presentava dimissionario.

Le ragioni delle dimissioni devono ricercarsi in un troppo spinto amor proprio; poichè, se in occasione della grande manifestazione del 24 agosto vi fu qualche deficienza di forma, ciò non pertanto la riuscita stessa della festa sportiva superò ogni manchevolezza.

Siccome il Consiglio Direttivo volle insistere nelle sue dimissioni, dopo una parola di elogio per i dimissionari, si passò alle nuove nomine. E con belle votazioni riuscirono eletti i signori: geom. Mario Fabris presidente, Giovanni Collavini vicepresidente, Argo Scaini segretario, Burello Teodoro, Collavini Andrea Gloazzo Giovanni e Rocchetto Italo, membri.

Fu così riconfermato quasi tutto il Cons. direttivo dimissionario.

Il nuovo presidente geom. Fabris darà tutta la sua attività, unitamente agli altri membri, perchè la fiorentissima Unione Sportiva Rivignanese abbia ad ottenere sempre superbi successi, come quello del 24 agosto, che valse a valorizzare il Circuito dello Stella, destinato ormai a nuovi prossimi trionfi.

PALMANOVA

Gravissimo incendio

Ieri sera, alle ore 20 circa, nel vicino Comune di S. Vito al Torre, scoppiava un violentissimo incendio nei vasti locali di proprietà della signora Gisella Cirio.

In brevissimo tempo il fuoco ha assunto proporzioni vastissime, avvolgendo la stalla ed il fienile. Alle 22 circa furono chiamati i pompieri di Udine i quali giunti sul posto, causa la mancanza di acqua, dovettero limitare la loro opera all'isolamento del fuoco, riuscendo a salvare un'ala del fabbricato. Nel frattempo giunsero anche i pompieri di Monfalcone.

Andarono distrutti quasi ottocento quintali tra frumento, fieno, e paglia. I danni ammontano ad oltre 300 mila lire.

Lo stabile era coperto d'assicurazione. Le cause pare si debbano ricercare nella fermentazione del fieno.

FAEDIS

Ospite illustre

Un lieto e prolungato scampanio ha annunciato questa mane l'arrivo di S. E. mons. Arcivescovo di Damiata nostro illustre compaesano. Resterà fra noi, ospite graditissimo, per circa due mesi.

All'illustre Presule il nostro riverente saluto.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 121.75 a 122.25; su Londra da 101.40 a 101.60; su New York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 424 a 426; su Bucarest da 10.75 a 11.25; su Praga da 67.50 a 67.90; su Ungheria da 0.0280 a 0.0320; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 28.60 a 28.80.

Rendita 85.25, consolidato 98.20.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 122.10; Svizzera 425; Londra 101.45; New York 22.595; Berlino 536; Vienna 0.0319; Bucarest 11; Belgio 113.25; Spagna 301.25; Praga 67.75; Budapest 0.0305.

Rendita 85.20, consolidato 98.45.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 1. settembre: corso medio 84.27; Trieste 84.30; Roma 84.35.

Cronaca Cittadina

L'invito ufficiale ai Sovrani
L'on. di Caporiacco e il cav. Binna a San Rossore

Stamane è pervenuto un telegramma all'on. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente del Comitato esecutivo per le onoranze ai Sovrani, col quale lo si avverte che domattina S. M. il Re riceverà i rappresentanti della città e della provincia.

Questa sera stessa partono per San Rossore il co. di Caporiacco in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, e il cav. Binna, commissario del Comune. Essi porteranno a S. M. il Re l'invito ufficiale, e concreteranno con i funzionari di Casa Reale i particolari del programma della visita: la data dell'arrivo, i giorni di permanenza, i ricevimenti ecc.

PER IL III CENTENARIO DELLA BRIGATA RE

Giovedì 4 corr. alle ore 18, nella sede della Associazione Commercianti, in piazza del Duomo, (gentilmente concessa) si riuniranno i Fanti che hanno appartenuto alla «Brigata Re» allo scopo di concretare le modalità per partecipare alle feste del III. centenario della gloriosa Brigata.

A detta riunione sono invitati tutti gli ex militari Ufficiali e Truppa, che prestarono servizio nelle file del I. e II. Reggimento Fanteria Savoia.

Il Sovraintendente ai Monumenti visita il Castello e il Tempietto

Avevamo annunciato una prossima venuta dell'ing. Forlatti, sovraintendente ai Monumenti per il Veneto, per una visita al Castello in vista dei lavori di restauro da compiersi per la venuta degli Augusti Sovrani.

Ieri, infatti, il Sovraintendente compì detto sopraluogo esaminando il grande salone e i lavori già in corso nel piano nobile nonchè poscia, il Tempietto S. Giovanni che dovrà essere trasformato in Phanteon dei Caduti udinesi. Lo accompagnavano il commissario Prefettizio cav. dott. Binna, l'ing. Pali capo dell'Ufficio tecnico Municipale, il comm. dott. Biasutti e il cav. prof. Del Puppo per la locale commissione dei Monumenti; il sig. Marcovich presidente del Comitato pro Phanteon e Parco, il cav. Periotti per il comitato festeggiamenti ai Sovrani e il cav. Brusconi.

L'ing. Forlatti ha espresso il suo parere favorevole ad alcuni restauri e all'inizio dei lavori per il Phanteon ai Caduti.

L'arrivo del 2 Fanteria

Dal campo, tenuto nel Friuli orientale, è giunto ieri mattina il bel reggimento 2 Fanteria Savoia, rimasto assente dalla città quasi un mese.

Attendevano alla stazione una rappresentanza del Reggimento, numerosi ufficiali, e rappresentanze dei corpi del Presidio.

Accompagnato dall'autorità, e da ufficiali, il Reggimento, preceduto dalla banda e dalla gloriosa bandiera, portata dal concittadino tenente Antonio Cremaschi mosse per via Aquileia portandosi in Caserma. Quivi nella sala del Circolo Ufficiali, si svolse un ricevimento offerto dagli ufficiali rimasti in Presidio, a quelli che ritornavano dal campo. A nome dei primi porse il saluto cordiale il maggiore cav. Festa, a nome dei secondi rispose il colonnello cav. Chiericoni, il quale colse l'occasione per constatare l'alto spirito di cameratismo che regna fra le «cravatte rosse» la bella prova data dai fanti al campo, dove rifulsero magnifiche doti di tenacia, resistenza, disciplina e alto spirito patriottico.

I COMITATI PER LA PESCA

Abbiamo dato ieri un primo elenco di comitati autonomi nominati in Provincia per la propaganda relativa alla pesca di beneficenza che si svolgerà a favore dei mutilati ed ex combattenti in occasione della prossima venuta dei sovrani. Ecco ora un altro elenco:

COMITATO AUTONOMO DI PONTEBBA. — Il presidente Del Ross Albino ed i Consiglieri della Sezione Mutilati, i sigg. cav. Falcschini ing. Luigi, Sindaco, Arturo Agolzer, Nascimbeni Luigi fu Mattia, Brisinello Giov., Nascimbeni Pietro, Nascimbeni Nino, Cilloni Achille, Magri Giov.

COMITATO AUTONOMO DI TOLMINO. — Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati ed i sigg. Simcic Giovanni, Bassi Antonio Dordolo Gioacchino, Mrak Giovanni, commissario prefettizio di Tolmino, Gaberscek ing. Oscar, Gaberscek Vladimiro, Talajat Valentino, sindaco di S. Lucia di Tolmino, Marega Eligio, Fratnik Franc., Skert Franc., Petelin Dom., comm. prefett. di Volzana, Podrecca Francesco, Volzana Cavallotti, comm. prefettizio di Caporetto, Massera Alberto, Miclavis Fr., Stress Fr., Berghinz Tomaso, sindaco di Drezenca, Gomiscek Giov., Floreancic Fr., Sindaco di Grakeve di Serravalle, Golia Martino, Rutar Ant., Torcar Matteo, Valentincic Martin, Custerle Andrea, Kenda Giov. e dott. Jarabeck, comm. prefett. di Circhina.

UN COSPICUO SUSSIDIO per l'Acquedotto di Monte Re

Al seguito delle premure della Prefettura del Friuli, S. E. Federzoni, Ministro dell'Interno, ha disposto per la concessione di un sussidio di lire diecimila a favore del Consorzio dell'acquedotto di Monte Re pe rle urgenti spese necessarie allo approvvigionamento idrico dei quattordici Comuni dell'altopiano Carsico interessati in detto Consorzio.

La costruzione di due ponti

A giorni, seguirà in Prefettura l'asta per la costruzione di due ponti in muratura della larghezza di metri sei, presso Bretto Inferiore sulla strada che conduce da Caporetto al Predil. Trattasi di due opere modeste che vengono costruite in sostituzione di due ponti in legno che erano ormai pericolanti.

La spesa preventivata si aggira sulle lire novantamila.

Nella Perfosfati

Il Consiglio della Società Perfosfati ha nominato a Presidente il co. comm. De Brandis, e a vice presidente il co. cav. Gianlauro Mainardi.

Vincoli militari in terra friulana

Con decreto pubblicato ultimamente nella «Gazzetta Ufficiale» agli abitanti delle provincie del confine orientale, si impongono degli obblighi militari.

La disposizione riguarda i seguenti comuni. Circondario di Cividale tutti i Comuni del Mandamento di Plezzo oltre Caporetto, Bergogna, Creda, Berenza, Idresca, Libussina, Luico, Sedula, Teron.

Circondario di Tolmezzo: tutti i comuni del Mandamento di Tarvisio.

Circondario di Idria: tutti i comuni.

Circondario di Gorizia: tutti i comuni meno: Gargaro, Salcano, Gorizia, Ranziano, Vertoiba in Campisanti, Biglia, S. Pietro di Gorizia, S. Andrea di Gorizia, Merna, Savogna d'Isonzo, Lucinicco, Piedimonte del Calvario, S. Floriano del Collio, S. Martino Quisca, Opachiasella, Brestovizza in Valle, Sella delle trincee, Termenizza, Voisizza di Comeno, Itoriano.

Tutte le proprietà fondiarie, in questi comuni che si trovano ad un'altezza superiore a 1500 metri e in genere tutte le grotte sono colpite da un vincolo speciale in appresso indicato vincolo che si aggiunge a tutti gli altri risultanti dalle leggi generali che impongono servitù di diritto pubblico.

Il vincolo in parola consiste nell'obbligo di chiedere il consenso della autorità militare per qualunque lavoro di costruzione, elevazione demolizione o scavo nonchè il disboscamento e per il cumulo di materiali in genere.

La domanda all'autorità militare deve essere presentata dall'interessato col corredo dei piani e progetti occorrenti e sotto la condizione da iscriversi tavolarmente dell'obbligo della demolizione quante volte l'autorità lo richieda verso l'indennità corrisposta ai sensi della legge 25 giugno 1865 n. 2359 per la espropriazione per pubblica utilità.

Con lo stesso decreto si stabilisce che tutti i contratti di vendita, di usufrutto, uso abitazione o enfiteusi, nonchè tutte le locazioni riguardanti terreni e fabbricanti non hanno effetto anche nei giudizi di esecuzione senza un decreto prefettizio di approvazione su richiesta degli interessati.

Il rifiuto della approvazione non deve essere motivato e contro di esso è ammesso il reclamo al Governo del Re in via gerarchica.

Nei Comuni invece del circondario di Gradisca e Gorizia, tranne: Grado, Staranzano, Gorizia, S. Andrea di Gorizia, Piedimonte del Calvario, S. Pietro, Lucinico, Gradisca, Farra, Corona, Romans, Sagrado, Versa, Villesse, Mariano del Friuli, Cormons, Brazzano, Capriva di Cormons, Chiopris, Viscone, Medea, Moraro, Mossa, S. Lorenzo di Mossa, Cervignano, Aquileia, Villa Vicentina, Scodovacca, Ruda, Fiumicello, Tapogliano, Terzo, Campolongo, Perteole, Aiello, Muscoli, Strassoldo, Joannis, Visco, S. Vito — i privati non possono impiantare stabilimenti industriali od eseguire alcuna opera che modifichi la proprietà fondiaria, senza il consenso dell'autorità militare.

Ogni violazione è colpita della pena della multa fino a lire 2000 e nei casi più gravi con l'arresto fino a sei mesi.

Questa legge speciale che riguarda unicamente le terre del confine orientale, è stata oggetto di una interrogazione del deputato slavo on. Besedniak, il quale ha attaccato violentemente il decreto, imputandogli un intendimento politico diretto allo spossessamento delle terre oggi in proprietà degli allogeni di confine.

La interrogazione dell'on. Besedniak, fu origine del sequestro del giornali «Goriska Straza» che annunciava l'interrogazione stessa aggiungendovi commendi di ordine politico.

***

Il Presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione del Ministero della guerra sulle modalità di applicazione delle restrizioni al regime giuridico delle proprietà di confine nelle nuove provincie.

Sembra che il ministero della guerra presenterà ad un prossimo Consiglio dei Ministri un provvedimento col quale si sospenderà l'applicazione del decreto per estendere le disposizioni uniformemente a tutte le provincie di confine del Regno con le modificazioni che si renderanno necessarie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Evandro Pico: famiglia Giacomo Comessatti 10.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Irene Bertuzzi: Angelo Seiaz e famiglia 5 — di Laura Tamai Folini: dottor Carlo Valentinis 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Irene Bertuzzi: famiglia Arturo Lunazzi 10.

CONSORELLE ROSARIE. — In morte di Suor Maria Chiara Fadiga: Maria Cotterli 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del rag. Francesco Rossi: Notaio dottor Teodosio Pecolli 10 — di Irene Bertuzzi: Attilio e Ada Volpe 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Irene Bertuzzi: avv. Giuseppe Nimis 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Irene Bertuzzi: Clocchiatti Ferruccio 10.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Irene Bertuzzi: Clocchiatti Ferruccio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Irene Bertuzzi: Clocchiatti Ferruccio 10, famiglia Arturo Lunazzi 10. — In morte di Garguzzi Luigi: i sottoscrittori offrirono lire 100: Quargnolo Angelo, Sella Ettore, Manganotti Antonio, Vendramini Giulio, Buttò rag. Pietro, De Pauli Sante, De Pauli Giovanni.

Una gita alle grotte di Postumia della Mutuo Agenti

Nel dare relazione dell'assemblea generale della Società di M. S. fra gli agenti di commercio, industria e possidenza, seguita giorni addietro, dicemmo che era stata nominata una apposita Commissione per preparare il programma della gita sociale.

Ora ci comunicano che detta gita è stata indetta per domenica 14 corrente, avendo per metà le celebri grotte di Postumia. La partenza avverrà a Udine alle 5 e la gita sarà compiuta con comodi automezzi; il ritorno avverrà alle ore 21. L'itinerario sarà il seguente: Udine, Gorizia, Vipacco, Postumia, Trieste, Monfalcone, Redipuglia, Udine.

La quota individuale è fissata in lire 65 comprese le spese di viaggio, l'ingresso alle grotte ed il pranzo collettivo a Trieste. Le adesioni, accompagnate dall'anticipo di lire 35, si riceveranno fino a lunedì 9 corr., presso la Libreria Carducci in via Cavour ed il negozio Tomada in via Paolo Sarpi, nonchè presso le due sedi, dalle 21 alle 22, dove gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e per ritirare il programma dettagliato della gita.

Compatibilmente alla disponibilità dei posti sugli automezzi, potranno essere ammessi alla gita anche non soci, purchè presentati da un socio.

Il nuovo vice prefetto del Friuli

Abbiamo annunciato la nomina a vice prefetto del Friuli, del cav. uff. Angelo Pacces, in sostituzione del cav. uff. Lops. Il cav. uff. avv. Angelo Pacces, che prenderà possesso dell'ufficio il 10 corr., è stato traslocato da Reggio Calabria ad Udine. Egli è figlio del compianto Prefetto di Pisa gr. uff. Pacces che tanta cara memoria di sè lasciò nell'Amministrazione dell'Interno.

Il nuovo vice Prefetto del Friuli è in tutto degno del valore paterno, perchè ovunque è stato, nelle più delicate mansioni avute, dimostrò una conoscenza di cose, un tatto, una speciale abnegazione che lo fecero sempre amare e stimare.

A Trieste fu, in un periodo non facile, destinato al Regio commissariato degli Alloggi, e allorchè lasciò l'ufficio, quanto mai irto di spine, ebbe il plauso di ogni partito e di ogni classe di cittadini.

Il cav. uff. avv. Angiolo Pacces, è anche un po' collega in giornalismo perchè forbito, elegante scrittore, è acuto critico di lettere ed arte, per cui è stato considerato sempre della nostra famiglia.

Siccome sappiamo che tanto egregio e colto funzionario viene ad Udine con speciale contento, perchè così si riavvicina alle sorelle di Lui che si trovano a Trieste, esprimiamo al cav. uff. Angiolo Pacces, ed alla sua distinta famiglia, col nostro piacere di averlo fra noi, le nostre più vive congratulazioni per la nomina.

POSTO GRATUITO nell'ISTITUTO per le figlie dei militari

La Reale Commissioni Straordinaria per l'Amministrazione Provinciale del Friuli comunica che fino a tutto il giorno 27 settembre corrente è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Provincia del Friuli, sia di terra che di mare, e devono:

1) Avere l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici; 2) presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana; 3) Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in uno coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare che presta o che fu prestato dal padre.

Detto posto sarà conferito dal Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dalla Rappresentanza Provinciale del Friuli.

Le istanze in carta bollata da L. 3 debitamente documentate, devono essere presentate alla Commissione Reale Straordinaria, non più tardi del giorno sopraindicato; per informazioni dettagliate rivolgersi alla segreteria della stessa.

Concorso a posti di Uditore

Con Decreto Ministeriale 1 agosto è stato bandito il concorso a 400 posti di Uditore Giudiziario. Gli aspiranti per essere ammessi al concorso devono fare domanda in carta da bollo al Ministero della Giustizia, presentandola alla R. Procura di Udine entro il 30 settembre corrente.

Il Concorso avrà luogo in Roma nei giorni 7, 8, e 9 gennaio 1925 alle ore 9. Per i documenti da unirsi alla domanda e per ogni altra informazione, gli aspiranti potranno rivolgersi alla Cancelleria di questa Pretura.

LEZIONI DI TIRO A SEGNO

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine ha stabilito di far eseguire le presenti lezioni di tiro ai giovani delle classi 1900, 1901, 1902, 1903 e 1904 che, per ragioni di studio, sono ammessi a ritardare la loro presentazione alle armi. Non essendo ancora ultimati i lavori di ripristino del campo di tiro di Udine, la consorella di S. Daniele ha gentilmente accordato l'uso di quel poligono per eseguirvi detto corso, che avrà inizio Domenica 7 settembre, alle ore 8 ant.

La Presidenza ha inviato agli interessati una circolare raccomandata con le modalità; per ulteriori chiarimenti, essi potranno rivolgersi al segretario della Società, Emilio Doretti, in via dei Teatri, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

FUNEBRI

Stamane alle otto, partendo dalla casa di cura del cav. Cavarzerani, seguì l'accompagnamento funebre della compianta signora Irene Bertuzzi. Dietro la salma venivano i parenti più stretti, e una folla di gente: compagni di lavoro del cancelliere Bertuzzi, magistrati fra cui il presidente del Tribunale cav. Domini, conoscenti ed amici.

Il corteo imponente accompagnò la salma sino alla chiesa delle Grazie ove venne impartita l'estrema assoluzione, quindi al Camposanto.

Alla famiglia Bertuzzi rinnoviamo condoglianze.

BENEFICENZA

In morte della compianta signora Irene Bertuzzi hanno offerto agli orfani di guerra del Comune di Udine:

Domini cav. Umberto lire 10, Turchetti cav. Gius. 5, Minesso cav. Angelo 5, Zozzoli cav. Anton Giulio 5, Di Pietro avv. Fr. 5, Santomaso cav. Vitt. 5, Serra avv. Nicola 5, Bagarello avv. Ettore 5, Cabrini cav. Dom. 10, Malipiero Alb. 10, Volpe Attilio 5, Faleschini Fr. 5, Cardella Salvatore 5, Saporita Paolo 5, Pisano Italo 5, Scodellari Umb. 10, Venturini Umb. 5, Scapaticci Fr. 5, La Scola Vinc. 5, Famiglia Clocchiatti 10, co. Lina e co. G. B. Giuseppe Valentinis 25, Gervasoni Michele 5. In morte della signora Teresa Zilli Molinaro, famiglia Clapiz 5.

UNA FESTA INTERROTTA ALLA «BELLA ITALIA»

Iersera nel cortile dell'esercizio «Alla Bella Italia» in via Cividale, stava svolgendosi una festa da ballo popolare e molte erano le coppie che turbinavano in grembo a Tersicore. A mezzanotte la festa fu sospesa per l'assegnazione di un omaggio floreale alla coppia di migliori ballerini.

A questo punto nacque una disputa poichè il parere della Giuria non fu condiviso da uno dell'esercizio, e questi consegnò i fiori ad una coppia di sua preferenza. Ne nacque un putiferio, tanto che furono costretti a intervenire i carabinieri, ordinando la sospensione della festa.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi che verranno serviti questa sera: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno — domani mattina: riso e fagioli, rodoletti di carne, contorno — domani sera: pasta asciutta, manzo alla italiana o fegato, contorno.

SPORT

Attendendo la Pro Vercelli

Iersera, presso la sede della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U., convennero numerosi calciatori. Ad essi dal vice-pres. dott. Gino Roiatti, fu presentato il «trainer» sig. Otto Crappan di Budapest.

Furono quindi impartite le prime disposizioni per gli allenamenti che si svolgeranno sempre sotto la direzione del sig. Crappan e i calciatori aderirono con entusiasmo.

Ciò dimostra che dirigenti e giocatori sono accomunati in un unico proposito; di far sì, cioè, che i colori bianco-neri possano quest'anno degnamente figurare.

***

Domenica, dunque, avremo il primo collaudo ufficiale contro la poderosa compagine della «Pro Vercelli». L'attesa per questo incontro è vivissima anche in Provincia; tutti gli sportivi son desiderosi di acclamare lo squadrone bianco.

Intanto i vercellesi hanno provato il loro nuovo assetto misurandosi domenica contro la squadra dell'Unione Sportiva Biellese. Malgrado la tenace resistenza dei forti giuocatori biellesi, la «Pro Vercelli» seppe dimostrare una notevole superiorità in entrambi i tempi, chiudendo l'incontro con tre goals all'attivo contro zero al passivo.

GENIO FERR. b. PORDENONE 3-1

Domenica a Pordenone, sul campo della Casermette, i calciatori nero-verdi dovettero soccombere di fronte la buona compagine del Genio Ferrovieri. Arbitrava il sig. Nino Pasqualini, che diresse l'incontro con oculata bravura. Gli uomini del tenente Venier seppero imporsi per il loro giuoco concorde e per la grande foga. I nero-verdi salvarono l'onore della giornata per merito di Darbo, che seppe fare un bellissimo goals. La partita si chiuse con 3 punti all'attivo dei Ferrovieri e uno dei pordenonesi.

Liberi Calciator b. Pro Udine 2-1

Domenica a S. Giorgio le due forti squadre udinesi s'incontrarono per disputarsi una bellissima coppa messa in palio dalla Società Sportiva Sangiorgina.

Dopo una lunga lotta accanita i Liberi Calciatori riuscirono vincenti per 2-1.

Squadra vincente: Lindaver, Cantarutti e Palmano; Pascolini, De Biasi e Ciani; Meneghini, Molinis, Barbetti, Montico e Guffoni, arbitro il sig. De Losa della S. S. L.

U. S. Codroipo-Virtus F. C. Udine 3-3

(C. E.) Domenica, a Codroipo, nel nuovo campo dell'Unione Sportiva Codroipese, il quale era in bruttissime condizioni, per la moltissima erba e le innumerevoli buche si è svolta una gara amichevole fra l'Unione Sportiva Codroipese e la Virtus di Udine, chiusasi alla pari.

I bianco-neri, che scesero in campo non al completo, erano in una nera giornata. Se l'avversa fortuna non li avesse perseguitati i baldi giovani di De Marzio avrebbero conseguito una significativa e ben meritata vittoria.

Il gioco ha avuto uno svolgimento pesante. L'incitamento del pubblico eccitò gli uomini in campo, i quali, mal frenati dall'arbitro, si abbandonarono ad un gioco poco corretto e sportivo.

Bene l'organizzazione, e non troppo bene l'arbitraggio.

Domenica 7 e lunedì 8 seguiranno a Codroipo grandi festeggiamenti sportivi.

AMATORI - VIRTUS 2 a 2

Domenica, sul Campo di Piazza d'Armi, la squadra della S. F. C. Amatori, con il nuovo portiere Bruno Zamparutti, s'incontrò con quella della «Virtus». Le due squadre, dopo una vivace lotta, chiusero la partita alla pari: 2 a 2.

La sfortunata prova di Agnoletti dopo la vittoria di Venezia

Il podista concittadino Ado Agnoletti, dopo aver vinto brillantemente — come ieri annunciammo — il doppio giro al Lido di Venezia di km. 8 in 22.30" ieri mattina intraprese la prova Treviso Udine (km. 106), partendo da Porta Udine della città sorella alle ore 6.15.

Il corridore, assistito durante il percorso dai soci del Club Ciclistico Udinese, mantenne una ottima condotta di gara fino al 70 km. che compì in ore 5.32". A tale punto fu costretto al doloroso ritiro, cui contribuì lo stancheggio dei giorni precedenti, nei quali vinse la suddetta corsa.

I dirigenti del Club Ciclistico Udinese ci affermano che l'Agnoletti ha in animo di porre termine quanto prima alla prova ora troncata, perchè intrapresa in non ottime condizioni fisiche.

Un bravo per quanto sopra e augurio per una prossima riuscita.

La bella vittoria di Piccin nel G. P. Industria Gomme

Domenica, a Milano, si è svolta la Corsa ciclistica per il Gran Premio Industria Gomme.

Alfonso Piccin, difensore superbo dei colori dell'Unione Pordenonese e campione italiano dilettanti, ha vinto ancora una volta, dominando i suoi numerosi avversari. Il forte pedalatore, arrivato in gruppo, ha saputo strappare la contesa e agognata vittoria, con una volata magnifica.

La «Gazzetta dello Sport» dice del Piccin che « la sua pedalata è facile, elastica piacente I suoi muscoli sono asciutti, in gara è calmo, accorto, sicuro. Ha gareggiato ieri, come un «asso» non disperandosi quando ha dovuto cambiare il manubrio; inseguendo con progressione impressionante dopo il non breve arresto. Questo giovane atleta non cerca di strafare, ma sfrutta le ruote avversarie. Ama la lotta, ma ha già l'astuzia di non impegnarsi a fondo, se non quando reputa conveniente di farlo. La sua volata all'arrivo è stata magnifica ed ha chiaramente dimostrato che Piccin era, nel folto plotone dei forti antagonisti, il più fresco ».

Queste lusinghiere parole di Emilio Colombo danno un'idea esatta dell'ottima impressione che anche stavolta ha lasciato fra i competenti questo giovane corridore comprovinciale. A lui il plauso degli sportivi friulani e l'augurio di nuove brillanti affermazioni.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO EDEN. — *Prossima riapertura giornaliera con spettacoli teatrali eccezionalissimi, fra i quali risulta un gioiello cinematografico destinato ad entusiasmare il pubblico per la popolarità del romanziere, per la notorietà degli artisti, per la bravura del «Metteur en scene», e per la celebre casa editrice. Infatti tutti questi elementi sono i medesimi che contribuirono a rendere indimenticabile il film «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse».*

Il titolo del capolavoro in parola è «Commedia Umana» (Eugenia Grandet) romanzo celebre di Honorato de Balzac, edita dalla Metro film, da Rodolfo Valentino e Alice Terré.

Questo film è destinato quale programma di riapertura, e verrà comunicata la data del grande avvenimento artistico.

Pertanto resta stabilita per sabato 6 e domenica 7 settembre il programma «La leggenda del Fiume sacro» dramma con Gustavo Serena, e la comica «Aiorzo innamorato» con la troupe Mach Sennett.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Il buon Maciste, come sempre, anche iersera ha richiamato un buon concorso di pubblico che si è divertito immensamente alla proiezione del «Maciste poliziotto». Stasera si ripete. Domani il seguito con «Maciste Atleta». Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Un vero successo ha ottenuto ieri il secondo episodio della grandiosa film: « I pirati della società », che verrà ripetuto ancora questa sera. La interpretazione meravigliosa di Jock Mulhall e l'interessantissimo soggetto della film hanno destato un vero entusiasmo nel numeroso pubblico accorso ad assitere allo spettacolo. Domani 3.o episodio.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — Avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

MECCANICO provetto trentenne, patentato qualunque tipo caldaia vapore, esperto chauffeur, robusto, serio, moralità, referenze ottime, scopo migliorare posizione, offresi stabilmente seria ditta. Scrivere: Avviso 61, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

UNIVERSITARIO dà lezioni di latino, matematica studenti scuole medie inferiori, Viale Ledra, 8, p. II.

FITTI

CERCASI 15 settembre quartierino ammobiliato o 2 camere, uso cucina, pressi Porta Gemona. Bigi, Grazzano 6.

AFFITTASI ammobigliata camera matrimoniale, salotto, uso cucina, volendo altra camera, paraggi Stazione, presso distinta famiglia. Casola, Portanuova, 9 A.

CERCASI ampio locale con o senza mobilio, da adibirsi sede Sci Club. Rivolgersi Avviso 62, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI villa in Ceresetto (Martignacco). Rivolgersi Loi, via Giovanni d'Udine, 16.

APPARTAMENTO sette vani centrico, cedesi affitto modesto, prelevando mobilio nuovo 5 mila. Scrivere: Avviso 58: Unione Pubblicità, Udine.

A TRIESTE

la « Patria del Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini chiarisce il suo pensiero in un'intervista col "Giornale d'Italia,,

Il presidente dei ministri on. Mussolini ha fatto al Giornale d'Italia alcune dichiarazioni politiche a proposito della collaborazione tra liberali e fascisti.

In sostanza, l'on. Mussolini ha detto: — Vecchie sono le manifestazioni della mia politica, nei riguardi della collaborazione tra liberali e fascisti, e non data dal mio telegramma al sindaco di Firenze; basti ricordare i ministeri da me presieduti: vi troverete sempre collaboratori liberali. E guardate anche chi sono i delegati che rappresentano l'Italia alla Società delle Nazioni in Ginevra. Certo, non posso chiedere la collaborazione di quei liberali che sono più nemici del fascismo di quel che non siano i sovversivi. In quanto alle asperità delle polemiche fasciste, non si può pretendere che i fascisti non paghino di egual moneta chi li offende e li diffama spesso sanguinosamente e ingiustamente.

Quanto al programma di azione del governo fascista, l'on. Mussolini ha detto: il programma c'è ed è in gran parte attuato, tanto all'estero come all'interno.

Quanto alla normalizzazione, disse che egli la interpreta nel senso che il Governo deve stabilire condizioni per la pacifica convivenza, nei limiti della legge, di tutti i cittadini qualunque siano le loro idee.

L'atteggiamento bellicoso del Fascismo — soggiunse — si spiega con la necessità della polemica: col temperamento giovanile dei fascisti. I quali però tengono da due mesi le mani in tasca, silenziosamente, malgrado episodi di fucilate alle spalle come è capitato l'altro giorno alle porte di Roma.

La Milizia è effettivamente costituzionalizzata e non si può costituzionalizzare di più; essa presterà giuramento al Re il 28 ottobre. I Prefetti funzionano e il loro prestigio è aumentato: sono rappresentanti del Governo e delle Popolazioni e non del Partito. I fascisti, che escono dalla legalità, entrano nelle carceri: vi si trovano attualmente qualche centinaio per fatti che possono dirsi generalmente d'illegalismo. Anche il linguaggio dei così detti fascisti estremisti non esiste se non in quanto si oppone contro il linguaggio oltranzista degli altri: lo stesso on. Farinacci è oggi più temperato nelle sue manifestazioni giornalistiche.

Le riforme costituzionali

Interessanti sono le dichiarazioni sulle riforme costituzionali. Esse (dichiarò il capo del Governo) [illegible] che chiamai «maestri del diritto» ma devono esistere dei punti fermi, sono inderogabili. Lo Statuto del 48 fu largito al Piemonte, non all'Italia. Non poteva contenere tutto il futuro: trattasi del Partito Vivendo, raggiornandolo, nell'interesse della stessa Corona, [illegible] alla procedura essa non è avvenuta bensì circospetta e prudente. La commissione dei 15 deve esaminare il problema dal punto di vista di massima, e giungere a conclusioni di massima. A Governo stabilire poi, a tempo opportuno. Il [illegible]. Come vedete, di così detti salti nel buio, non se ne fanno. Ma la legittimità dei salti nel buio non deve però turbare il popolo alla immobilità.

Altre dichiarazioni

Rileviamo queste altre dichiarazioni: il Parlamento sarà convocato in epoca opportuna, perchè egli intende di farlo funzionare non occupandosi degli assenti; e non vi è dubbio che sul processo Matteotti sarà fatta piena luce e giustizia, perchè il Governo ci tiene a che ciò avvenga; che il decreto sulla stampa sarà mantenuto fino a quando non ci sarà la nuova legge sulla stampa; che vi è una certa ripresa del sovversivismo, ma che il Governo, pur sorvegliando, non se ne preoccupa e saprà reprimere sul nascere ogni tentativo di sedizione o di rivolta, e che gli individui che pensassero a queste idee non tarderebbero a pentirsene.

Dopo avere salutato l'opera dei fascisti nelle amministrazioni locali, S. E. il presidente dei ministri così chiuse:

«Quanto a me, io mi sono sempre considerato il servo della Nazione, non il padrone. Quando mi proclamò imperatore, [illegible] impiegati, sotto l'ironia apparente, [illegible] la vera realtà della mia situazione, cioè quella di servire. La Nazione, sarà un giorno stanca di me, mene andrò senza abbattere le porte e con la coscienza tranquilla, perchè molte spinose e grosse questioni in tutti i campi, dal bancario all'internazionale, ho affrontato e risolto. La [illegible], ho detto, non già il sistema dei fasci e quel centinaio di signori che si sono dati alle sale sull'Aventino eche pregano la mia testa. Sono fermissimamente deciso a negar loro questa soddisfazione per mille ragioni che è superfluo rispettare, tanto sono evidenti, ma sia ben chiaro che non c'è ombra di ambizione o peggio ancora di vanità personale in questa mia dichiarazione. Le volpi della opposizione troppo numerose e troppo potenti per essere possibile attendere e, e state tranquilli, non matureranno questa estate».

***

Il «Giornale d'Italia» commenta l'intervista: il suo pensiero si compendia in questi periodi:

«Non possiamo disconoscere il valore delle dichiarazioni, evidentemente volute fare, ma dobbiamo, d'altra parte, dichiarare con franchezza che non ci sembrano tali da dissipare il disagio che si è impadronito di larghi strati della pubblica opinione e che li tiene in angosciosa inquietudine. Non riteniamo nulla di troppo, che il paese non si senta tranquillo, poichè da un lato lo angustia la violenza del fascismo che si è fatto ancora più bellicoso, anche se — come dice il Presidente del Consiglio — tiene le mani in tasca; e dall'altro lato non lo affidano le opposizioni, nelle quali prevalgono elementi socialisti e popolari, partiti di demagogia della cui recente non dimenticata esperienza il Paese non ha affatto da lodarsi. Il Paese vorrebbe dunque veder nel Governo una garanzia infrangibile di equilibratrice e ordine».

La "frase,, Commentata

Abbiamo riportato ieri per intero il discorso Mussolini a Monte Amiata, nel quale c'era la frase che oggi qualche giornale fascista riporta in testa a caratteri vistosi, quasi insegna, una segnata di guerra: «Il giorno in cui le opposizioni passassero dalla vociferazione molesta per andare alle cose concrete, quel giorno noi di costoro faremo lo strame per gli accampamenti delle Camicie nere».

Questa frase è commentata dai giornali — non aggiustamente il «Giornale di Roma» invita francamente il rifetto [illegible] conto che parole non perfettamente [illegible] sono state dette dal Presidente del Consiglio, cioè da un superiore diretto.

La «Tribuna» rileva che la frase contro le opposizioni è una delle più gravi pronunciate dal Presidente, ma la spiega con lo stato d'animo del fascismo continuamente con attacchi sempre più obbrobriosi e violenti, e ne attenua la gravità sia con considerarla come parte di un discorso apertamente collaborazionista sia col rilevare le parole soggiunte dal presidente in chiusa di quel discorso, umile così che alla frase toglie ogni asprezza: «I fascisti — dicono:

Niente minacce: nessuno vuole terrore nepure un capello ai villeggianti dell'Aventino; ma un ammonimento: se, come si vorrebbe, costoro osassero tentare la loro controrivoluzione, il Governo saprebbe richiamarli a dovere. Ecco tutto».

***

Sem Benelli ha rivolto un proclama agli italiani, col quale annuncia la costituzione di una «Lega Italica» e ne spiega gli scopi. Questo proclama è giudicato, nei circoli politici romani un documento di imitazione dannunziana, avente un valore di pura curiosità politica.

Mussolini fra i minatori di Badia San Salvatore

per l'inaug. del monumento ai caduti

BADIA SAN SALVATORE, 31. — Proveniente da Roma in automobile pilotato da lui stesso è qui arrivato stamane il Presidente del Consiglio Mussolini. — All'entrata in paese erano eretti archi di trionfo e numerose antenne dalle quali pendevano tricolori e scritti inneggianti a S. E. Mussolini al fascismo e all'Italia.

L'on. Mussolini è stato ricevuto dal ministro Sarrocchi dal sottosegretario Grandi, da deputati tra i quali l'onor. Barnaba, e da numerose autorità civili e militari, nonchè da una folla di varie migliaia di persone, con centinaia di bandiere e gagliardetti, acclamante al Duce.

Si forma quindi il corteo che accompagna S. E. Mussolini alla sede del Municipio, mentre dalle finestre vengono lanciati fiori. Giunto in Municipio, il Presidente riceve l'omaggio di tutti i Sindaci indi, seguito da tutte le autorità le rappresentanze, si reca all'inaugurazione del monumento ai Caduti in Guerra, costruito ad iniziativa e concorso degli operai della Società Minie..e. Il Duce prende posto in apposito palco insieme alle principali autorità. Dopo le celebrazioni della messa fatta ai piedi del monumento e dopo la benedizione impartita dal vescovo di Chiusi mons. Conti, al suono dell'inno del Piave, veniva tolto il velo che copriva la statua.

Il vescovo mons. Conti pronuncia poi appropriatissime parole esaltando la fede e il sacrificio dei Caduti, aggiungendo che dopo Dio il primo posto che deve essere chiuso nel cuore di ciascuno è quello della Patria.

Dopo di che l'on. Baiocchi prende in consegna il monumento pronunciando un vibrante discorso che è tutto un inno all'Italia nuova e al suo Duce Benito Mussolini, nonchè una commovente rievocazione delle vicende belliche ch'ebbero a protagonisti i prodi Caduti.

Terminati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso dell'onorevole Baiocchi prende la parola il sottosegretario on. Grandi che pronuncia un lungo discorso. Fra altro egli dice:

L'Italia è risorta e risorge. C'è una compagnia di grigi e recriforti salmodianti dentro i suoi confini che cerca ogni sorta di malefico incantesimo contro di noi. Ma l'Italia non ascolta e cammina. C'era un'Italia dell'anteguerra povera e sola Lauitrice soltanto di pezzenti in cerca di fortuna all'uscio degli altri. C'era una Italia che ha combattuto sola isolata una guerra e una rivoluzione, compagna unicamente del suo destino. La stessa proletaria è stata davvero nella sua lotta secolare la grande solitaria. Oggi non più. — Dopo il sacrificio paziente di cinque generazioni, si è compiuto finalmente il sogno di Dante e di Mazzini.

L'Italia dopo avere conquistato a sè stessa unità geografica e giuridica attraverso molti infaticabili di ribellione ed apostolati di veggenti ha finalmente creato la propria spirituale unità.

S. E. Grandi termina con una applaudita perorazione.

L'on. Mussolini inaugura le bandiere dei mutilati e dei combattenti e dell'avanguardia fascista di Badia S. Salvatore e poscia, attraversando sempre a piedi il paese tra entusiastiche manifestazioni della popolazione, si reca verso la sede della società Monte Amiata, dove ha luogo un banchetto di oltre duecento coperti offerto dal Comitato e servito all'aperto in un bosco di castagni. Verso le ore 14.30 l'on. Mussolini e tutte le autorità, continuamente attorniate da una folla straordinaria, si reca a visitare gli impianti della miniera di mercurio di M. Amiata. Il presidente è ricevuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione del M. Amiata avv. Gino Luzzatti il quale gli rivolge un devoto saluto a nome dei 1500 operai della Società.

Quindi, salutato da indescrivibili dimostrazioni, il presidente del Consiglio pronuncia il suo discorso (*che abbiamo ieri pubblicato*).

S.E. Mussolini, anche all'atto della partenza, è lungo il percorso fu salutato con manifestazioni popolari.

L'inaugurazione dell'ossario della Vittoria sulla sella del Tonale

BRESCIA, 1. — La sella del Tonale, sulla quale a milleottocento metri di altitudine è stato eretto il monumento ossario alla vittoria, conseguita sul più elevato campo d'Europa, è stata ieri meta di un pellegrinaggio immenso di associazioni e di folla per la cerimonia di inaugurazione del monumento così eretto per raccogliere le ossa dei caduti in quella regione. Alla cerimonia intervennero anche centinaia e centinaia di camicie nere.

Alle ore 12, proveniente da Bolzano, giunge a Ponte di Legno, S. A. R. il Duca di Pistoia ricevuto dalle autorità. Ha quindi luogo una colazione in onore di S. A. R. il duca di Pistoia, alla quale parteciparono il conte Suardo sottosegretario per la presidenza, il generale De Giorgio ministro della guerra, l'on. Gasparotto vice presidente della Camera, il generale De Bono comandante generale della milizia, il generale Cattaneo comandante del corpo d'armata di Milano, il senatore Bonicelli e altre autorità.

Alle 14 alla presenza di una grande folla S. A. R. il duca di Pistoia raggiunge la sella del Tonale in automobile, seguito dalle autorità. Una compagnia di alpini ed un reparto della milizia volontaria rendono gli onori, mentre le musiche suonano la marcia reale. S. E. il vescovo di Brescia gr. uff. Giacinto Gaggia, dopo avere benedetto il monumento, pronuncia visibilmente commosso un nobilissimo e patriottico discorso.

S. A. R. il duca di Pistoia, ricordando con nostalgia il periodo trascorso tra alpini e fanti, rende ai caduti del Tonale il suo omaggio e rivolto verso il monumento si irrigidisce sull'attenti e militarmente saluta mentre la folla applaude. — L'on. Suardo legge quindi il seguente messaggio del presidente del consiglio:

„*Nel giorno in cui l'eroismo di codesta patriottica regione viene solennemente consacrato dall'Augusta presenza di un Principe di Casa Savoia, nel monumento ossario al passo del Tonale, invio quale memoria dei forti che caddero per l'Italia gloriosa il saluto reverente e fiero del governo nazionale; ai camerati d'armi e alle fede intervenuti alla cerimonia un abbraccio fraterno. Le alpi sono e saranno inviolabili. Tutta la nazione veglia sulle loro cime.*

Prende quindi la parola il ministro della guerra generale Di Giorgio il quale pronuncia ascoltatissimo un applaudito discorso.

Egli reso omaggio alle truppe alpine, e rievocate le glorie delle truppe che combatterono al Tonale, viene a parlare del nuovo ordinamento dell'esercito, che presenterà al parlamento tra le prime leggi.

Gli ordinamenti militari attuali — egli dice — sono in sostanza quelli del 1914 riesumati ed imposti, anche dopo il cataclisma della guerra da quel medesimo complesso di pregiudizi di errori d'interessi che ora vorrebbero tenerli in piedi. Il governo nazionale si rende esatto conto della singolare importanza del problema militare ed è risoluto ad affrontare in pieno la radicale soluzione.

Il problema sarà basato nella sua interezza e nella sua interezza risolto.

Nel quadro grandioso della organizzazione militare la zona alpina e le truppe alpine avranno una importanza di primo ordine.

La difesa delle alpi non deve consistere soltanto nella preparazione di un certo numero di battaglioni alpini e di batterie da montagna sibbene nella organizzazione di tutte le immense e svariate forze che la montagna custodisce nel seno, dal terreno ai materiali, dagli uomini alle tradizioni, agli spiriti, cosicchè il nome di barriera alpina, di baluardo alpino, debba essere in avvenire non più semplice espressione geografica o figura retorica ma uno dei principali se non il principale elemento dei nostri ordinamenti militari.

Con i nuovi ordinamenti si vuole che le truppe alpine sieno tutte organizzate cosicchè sia escluso che si abbiano in avvenire come si ebbero nella grande guerra battaglioni che di alpino non ebbero altro che il nome l'uniforme e lo spirito il sacrificio e vogliono avvalersi promuovendole incoraggiandole sfruttandole fino all'estremo limite di tutte le libere associazioni che colpivano con le tradizioni della guerra alpina la passione delle Alpi e ogni forma di sport alpino.

Dopo il ministro della guerra, parlarono l'on. Bonardi che, seguito attentamente dalla folla è infine lungamente applaudito. L'avv. Fossola presidente dell'associazione nazionale alpini porta per ultimo il saluto e l'omaggio devoto dei commilitoni superstiti ai compagni d'armi caduti per la vittoria e grandezza d'Italia.

S. A. R. il duca di Pistoia passa quindi in rivista i reparti di truppe e della milizia, le associazioni ed i fasci che si sono schierati sulla strada nazionale del passo. Si forma quindi una colonna aperta dalle truppe alpine e chiusa dai reparti ciclisti della milizia.

La colonna sfila dinanzi alle autorità e al Monumento per rendere omaggio devoto alla memoria dei Caduti.

Il principe Umberto a Montevideo

Omaggio agli italiani caduti

MONTEVIDEO, 31. — S. A. R. il Principe Umberto accompagnato dal ministro d'Italia Principe Agliata, dai membri della Legazione d'Italia e della notabilità della Colonia, si è recato oggi a rendere omaggio al monumento degli italiani caduti in guerra deponendovi una magnifica corona di fiori freschi. Il presidente della Repubblica ha offerto stasera un pranzo di gala in onore del Principe. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio e i Ministri, i membri della Legazione d'Italia, le più alte notabilità della repubblica e della colonia italiana e numerosi invitati. Allo spumante sono stati scambiati calorosissimi brindisi ai Sovrani d'Italia, al presidente della repubblica, alla prosperità dei due paesi e ai vincoli di amicizia uniti i due popoli.

Una diffida degli arditi per il Congresso di Roma

ROMA, 1. — E' pervenuta notizia alla Federazione nazionale arditi d'Italia che elementi non ancora perfettamente identificati, spacciandosi per fiduciari della Federazione stessa, si presentano ad autorità ed enti per ottenere permessi o per sollecitare concessioni. Si tiene a dichiarare, una volta tanto, che al congresso indetto dalla Federazione nazionale interverranno solo i soci delle varie sezioni e delegazioni debitamente autorizzati a rappresentarle, ai quali sarà rilasciata apposita tessera personale di riconoscimento.

La Società delle Nazioni all'opera

GINEVRA, 1. — Stamane, nella sala della «Reformation» è stata inaugurata la quinta assemblea della Società delle Nazioni. Erano presenti i delegati di 54 Stati. L'Italia era rappresentata dagli on. Salandra, Scialoia e Schanzer, titolari, ed inoltre dai delegati supplenti.

Il presidente di turno Hymans ha inaugurato i lavori pronunciando un discorso nel quale ha messo in rilievo che la Società delle Nazioni è ormai diventata un organo indispensabile alla vita internazionale e un centro di cooperazione necessario per tutte le azioni tendenti a coordinare gli interessi, riavvicinare gli animi, collegare l'opera dei governi per le intese pratiche e conciliatrici. La Conferenza di Londra ha risoluto il problema delle riparazioni; ma sussiste sempre il problema della sicurezza. L'Europa non può vivere nella incertezza; bisogna dare alla pace una solida struttura giuridica e politica e creare un regime permanente della sicurezza e della pace. Il prossimo arrivo di Mac Donald e di Herriot, investiti delle responsabilità del Governo di due delle più potenti nazioni del mondo dimostra l'importanza sempre crescente della Società delle Nazioni, le speranze che sono riposte in essa e la grandezza degli scopi ai quali deve consacrarsi.

L'assemblea, nella seduta pomeridiana, con voti 45 su 47 votanti, ha eletto presidente Giuseppe Motta primo delegato della Svizzera.

Notizie in breve

— A PALAZZO CHIGI il presidente del consiglio on. Mussolini, ha ricevuto la commissione dei viticultori siciliani che gli ha esposto il grave problema dell'industria vinicola, presentando un memoriale con i desiderata dei viticultori. Il presidente del Consiglio ha promesso di prendere in benevoli esame la situazione.

— AL TEATRO BELLINI DI PALERMO è stato inaugurato ieri il Congresso della Federazione universitaria cattolica. Sul palcoscenico addobbato con piante e bandiere tricolori, spiccavano i ritratti del Re d'Italia e del Pontefice. — Alla seduta inaugurale, oltre al cardinale arcivescovo Lualdi ed a tutte le autorità ecclesiastiche, assistevano anche il regio Prefetto gr. uff. Dangelo, il generale Paolini in rappresentanza del Corpo di Armata. Oltre a parecchi discorsi, fu letto un messaggio del Pontefice, salutato da vivissimi applausi. Presidente del congresso fu eletto il conte Della Torre.

— IL SENATORE prof. ANTONIO FRADELETTO, inaugurandosi ieri mattina a Venezia presso l'Istituto superiore degli studi commerciali i corsi di alta coltura per gli stranieri, ha pronunciato il discorso d'inaugurazione, illustrando i titoli per i quali Venezia merita l'appellativo di città mondiale.

— L'ON. LARUSSA sottosegretario di Stato, da Pisa, si è recato a Cascina, ove fatto segno a calorose dimostrazioni ha pronunc. un discorso alla inaug. della terza mostra di mobili. Dopo l'inaugurazione è seguito il banchetto, durante il quale, l'on. Larussa, ha pronunciato un discorso.

— IL MINISTRO DELA MARINA Thaon de Revel, è stato oggetto a Siracusa di calorose accoglienze. In suo onore ebbe luogo un grandioso ricevimento.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Dopo breve malattia, ieri sera, alle ore 22.30, rendeva la sua Anima a Dio

D'Ambrogio Giovanni
d'anni 34

Angosciati ne danno il triste annuncio: la madre, la moglie Anna Rigo, la figlioletta Lucia, i fratelli Giacomo ed Umberto, le sorelle Anna e Gina coi rispettivi mariti: Osvaldo Zava e Pietro Zanier, i suoceri Angelo ed Amalia Rigo, i cognati Letizia e Giuseppe Tomada e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Udine, 2 settembre 1924.

Stamattina, alle ore 2.30, munito dei Conforti Religiosi, rendeva l'Anima a Dio, l'industriale

Tobia Nigris fu Luigi
d'anni 69

La moglie, la figlia ed i parenti tutti, costernati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr., alle ore 9, in Ampezzo.

Ampezzo, 1 Settembre 1924.

I parenti ed i famigliari del compianto

Rag. Francesco Rossi

porgono vivi ringraziamenti a tutte le cortesi persone che, col loro intervento od in altro modo, vollero onorare la memoria dell'Estinto. In modo speciale porgono sentite grazie all'on. Amministrazione del Comune di Manzano, che inviò ai funerali un suo rappresentante.

L'iniziativa della Lega Navale

La Presidenza della Lega Navale ci comunica:

Coloro che non hanno avuto agio di sottoscrivere l'appello inviato da questa Sezione della Lega Navale alla Presidenza Generale di Roma perchè al nuovo incrociatore sia posto il nome glorioso di «FRIULI», possono mandare direttamente la loro adesione a Roma al seguente indirizzo: «On. Presidenza Generale della Lega Navale, Via dello Serofa, 57. Roma (XI).»

BORSA DI STUDIO MARANGONI

Presso le Segreteria Municipale, fino alle ore 17 del giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso per il conferimento della borsa di studio legale, istituita dal benemerito compianto cittadino udinese Antonio Marangoni con testamente 13 giugno 1872.

Sono ammesse al concorso persone di ambo i sessi. Le domande devono essere presentate in carta bollo da lire 2, corredate dai soliti documenti. L'ammontare della Borsa è di lire 2200 annue.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria municipale.

LE DISGRAZIE DI IERI

GRAVISSIMO INFORTUNIO SUL LAVORO.

Nel pomeriggio di ieri veniva trasportato al nostro Ospedale, il manovale Giovanni Agosto d'anni 24 di Emilio, abitante a Passons, per gravissime contusioni all'addome ed alla schiena.

Il disgraziato, mentre stava lavorando, era caduto da un'impalcatura, in via Portogruaro. All'ospedale fu constatato trattarsi di contusioni gravissime; tanto che fu trattenuto con prognosi riservata.

ALTRO INFORTUNIO SUL LAVORO. — L'operaio Luigi Baiutti d'anni 23 si produceva sul lavoro una laccrazione muscolare abbastanza grave.

Ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

TERZO INFORTUNIO. — Il ragazzetto Tripolitano Franzolini d'anni undici, abitante in via Marsala, nello spaccare alcune legna, si ferì al piede sinistro con la scure scivolatagli di mano. All'ospedale cui subito ricorse, gli pronosticarono la guarigione entro una dozzina di giorni.

GRAVE CADUTA

Giocando con alcune sue compagne, la bambina tredicenne Teresa De Luisa di Emilio, abitante in via Villalta, per un passo falso inciampava e cadeva malamente, fratturandosi l'omero destro. Trasportata ed accolta all'Ospedale, fu giucata guaribile in un mese.

L'ARRESTO DI TRE BORSAIUOLI

Grazie alla perspicacia ed abilità del brigadiere sig. Oreste Pitasso, della stazione dei carabinieri di Via Gemona, coadiuvato dal vice brigadiere Vincenzo Leccese, veniva brillantemente operato l'arresto, fuori Porta Gemona, di: Stella Pietro di Vincenzo di Amaro, Cantarutti Antonio nativo di Moidorff e Simonetit Valentino di Leonardo di Udine, autori e complici del borseggio di un portafoglio con valori, in danno di certo Domenico Zamparutti, operaio emigrante, perpetrato la sera di sabato.

E' stato pure rinvenuto, nascosto nei pressi del Brefotrofio, il portafoglio, con le 150 lire circa che conteneva. I tre lestofanti attendono in carcere «il giorno del giudizio».

LUI BALLA E... LEI VOLA

Proprio così: alla sala Olimpia, mentre il sig. Giuseppe Agosti si abbandonava alla voluttà di una nuova danza, la sua bicicletta seminuova, depositata presso la abitazione del proprietario della sala, per opera di ignoti, spiccava il volo. Il sig. Agosti denunciò «la fuga della sua bella», descrivendone con sentito rimpianto i connotati; e sulla base di questi, i carabinieri hanno già iniziato le loro indagini.

Una retata di farfalline

La squadra mobile della R. Questura ha proceduto l'altra notte al fermo di numerose «donnine». Due tali Ermenegilda Cossutto e Giuseppina Mosetig, furono passate alle carceri; le altre, tali Emma Giorgiutta, Rosa Rosso, Veronica Guion, Ida Cussic, Carla Ubler e Giacomina Puntis, furono ricoverate nel reparto celtico dell'Ospedale Civile perchè affette da malattie contagiose.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal primo al 7 settembre p. v. è stata fissata in lire 437 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 337 l'aggiunta del cambio.

ESPORTAZIONE FARINE DI GRANO E SEMOLINI. — La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze ha disposto, con circolare del 28 agosto, che il termine del primo settembre, stabilito con precedente circolare quale punto di partenza per l'obbligo da parte dei richiedenti di permessi di esportazione di farine o semolini di grano, di documentare le domande, allegandovi le bollette comprovanti la importazione di grano in quantità proporzionalmente corrispondente a quelle delle farine o dei semolini da esportare, effettuata posteriormente al 31 luglio, venga prorogato al primo ottobre prossimo.

TASSA SCAMBI SUL BESTIAME. — La Camera di Commercio comunica: Con decreto Ministeriale 9 agosto 1924 N. 46874, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 25 agosto N. 199, sono state disciplinate, a norma degli articoli 2 e 3 della legge sulla tassa scambi 30 dicembre 1923, l'applicazione e riscossione della tassa scambio sulle vendite di bestiame vaccino, ovino e suino.

Gli interessati, che desiderano prendere visione di detto decreto e delle istruzioni ministeriali relative alla sua esecuzione, potranno rivolgersi alla Camera di Commercio.

SINDACATO PROVINCIALE DIPENDENTI ENTI LOCALI. — La Federazione delle Corporazioni Sindacati Fascisti ci comunica ch'essa «d'accordo col Segretario del Sindacato dott. Edoardo Cavicchi ha fissato, per domenica 7 corr., ore 10, nei propri locali in via Prefettura 10, la riunione generale dei Segretari di sezione del Sindacato stesso, allo scopo di esaminare la situazione sindacale dell'organizzazione e per discutere altri importanti problemi riferentisi alla numerosa e varia schiera dei dipendenti Enti locali, i quali giustamente attendono il riconoscimento dei loro desiderata». Il comunicato soggiunge: «Si può affermare fin d'ora che la prossima adunata segnerà svolta decisiva del Sindacato, all'attività del quale la Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste darà tutto l'appoggio, in un ritmo dinamico che trova la sua sorgente di forza nella fede dei nuovi grandi destini a cui è chiamato il Sindacalismo. Necessita che tutti gli organizzati cooperino e collaborino a questa missione, portando a conoscenza dei segretari di sezione l'esatta situazione del proprio ambiente perchè l'organo centrale sia di tutto informato e possa intervenire presso l'autorità tutoria con piena cognizione della situazione.

AGGIO PER IL PAGAMENTO dei DAZI DOGANALI.

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi di importazione, dal 1. al 7 settembre p. v. è stata fissata in lire 437, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 337 l'aggiunta del cambio.

Fra Libri e Giornali

La Tripolitania

IL PRESENTE E L'AVVENIRE

Bisogna convenire che, fino a qui, è stato scarso l'interessamento per le nostre Colonie. Per la politica coloniale in Africa talora vi è stata anche avversione, la demagogia e il sovversivismo avendo sempre inteso a ostacolare, a screditare qualunque vigoroso programma di azione sia in Eritrea, sia in Somalia, sia in Tripolitania. Eppure l'Italia ha bisogno di Colonie proprie di produzione, di traffico, di popolamento. Potrà averle fiorenti, in non molti decenni, se l'iniziativa privata saprà operare, se la nostra emigrazoine respinta dagli Stati Uniti, limitata altrove, aiutata e sorretta, si dirigerà, in ispecie, alle nostre terre di Libia che sono appena distanti dalla costa di Sicilia un paio di giornate.

Certamente, i nostri coloni non troveranno, senz'altro, in Tripolitania e in Cirenaica, la terra promessa. Ma in massima parte del mondo l'hanno trovata mai! All'Argentina, al Brasile, al Cile, ovunque i nostri coloni si sono diretti, durarono lunghi stenti prima di farsi un po' di largo e lavorare con qualche profitto. Le fortune d'America? Sono essenzialmente quelle dai nostri lavoratori formate per gli americani. Se le statistiche fossero meglio consultate si apprenderebbe come per poche migliaia di nostri emigranti che raggiunsero una buona posizione, sono le centinaia di migliaia che diedero l'indefessa opera loro esclusivamente ai profitto dei «fazenderos» e dei trafficanti americani.

Pensiamo, dunque, ponderatamente, ma amorosamente anche alle nostre Colonie, che debbono assicurare, in avvenire, maggiore prosperità ai nostri emigranti e all'Italia.

E per pensarci con frutto e per essere spronati all'azione, si consultino le opere che riguardano appunto i nostri possessi in Africa.

Una delle più recenti è quella *«La Tripolitania»* (Il presente e l'avvenire) dell'ing. Mario Bersellini, edita dalla «Stampa Commerciale», Via dell'Orso, 3, Milano.

E' frutto di osservazioni dirette non superficiali, ma approfondite in base a elementi pratici e scientifici così che interesserà quanti italiani si recheranno in Tripolitania sia come semplici viaggiatori, sia a scopo di studio, si per soggiornarvi, per dedicarsi a imprese agricole o a traffici.

A persuadere della importanza e della pratica dello studio dell'ing. Mario Bersellini basta scorrere il sommario dei varii capitoli:

1. — Tripoli — Il porto e la città — Le dogane e il commercio — Esportazioni e importazioni — Le industrie odierne — Le meravigliose rovine di Leptis Magna.

2. — La bilancia commerciale della Tripolitania — Come potrà ritrovare l'equilibrio — La valorizzazione delle zone coltivabili — Traffici e industrie — L'azione degli Enti pubblici — La Camera di Commercio per la Tripolitania, la Scuola di arti e mestieri e la Cassa di Risparmio — L'ordinamento politico e amministrativo della Colonia.

3. — Le zone dei vari climi — Temperature medie — Le pioggie — Precipitazioni medie — Siccità tripolina e siccità tunisina — I venti — Il ghibli.

4. — Le steppe coltivabili — Oasi costiere — Il Garian — La zona da Tarhuna al mare — Le tracce dei romani — L'acqua nel Tarhuna — Fakda o Sorgenti? — La ricchezza di Kussabat — Ancora Leptis Magna.

5. — Pastorizia, olivicoltura ed agricoltura odierne — La proprietà della terra — Gli indigeni.

6. — Il possibile incremento della olivicoltura — Il vento nemico — I frangiventi — Gli eucalipti e la loro utilizzazione — La palma dattifera.

7. — La medica — L'orzo e il lino — L'irrigazione unica — Lo sparto tripolino — Agrumi e frutta — Le primizie — La zootecnica.

8. — Costanza, fermezza e volontà — La sicurezza — Sicurezza politica e sicurezza individuale — Il demanio coloniale e la sua formazione — Le vie di comunicazione e le ferrovie — Le colonizzazioni in corso — L'iniziativa privata — I nuclei di colonizzazione — La sapienza dell'attesa.

I vari capitoli sono accompagnati da numerose illustrazioni.

LA STORIA DEL COMMERCIO

Che il commercio sia vecchio come l'uomo, o poco meno, è cosa nota; ma come dai primitivi scambi, si sia giunti attraverso successivi perfezionamenti all'organizzazione commerciale moderna, è cosa meno nota, sebbene interessantissima. Perchè interessantissima infatti è tale storia — la storia del commercio — anche e sopratutto, per quell'ulteriore svolgimento che i metodi commerciali potrebbero avere. Non giunge quindi superflua «La Storia del Commercio» recentemente licenziata alle stampe dal prof. Massimo Grunhut, italianissimo studioso dei problemi del genere. Oggidì, infatti, col regime parlamentare vigente, per cui ogni singolo cittadino è chiamato a cooperare all'incremento dello Stato, ciascuno è tenuto invero a studiare, non solo la storia della politica in generale, ma anche quella della politica commerciale del proprio Paese e degli Stati limitrofi; ciò per potere dare in proposito un giudizio imparziale, senza lasciarsi imporre dal giudizio d'altri che spesso ne sanno meno di lui, ma sono dominati da ciechi sentimenti di parte. E' quindi anche la coltura che i tempi nuovi impongono a chi si trova, o si pone sulla via degli affari. I giovani, gli studenti, quanti si avviano alle industrie e ai commerci, debbono fare tesoro di questa nuova opera del prof. Grunhut. Conosce e quanto si è fatto in passato in Italia e fuori nel campo dei traffici, quanto meglio è valso per raggiungere prosperità e ricchezza, è doveroso ed è utile per tutti. E a diffondere tale conoscenza si dirige appunto il nuovo volume di circa 300 pagine, pubblicato dalla «Stampa Commerciale», via dell'Orso 8, Milano.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

CURATORI CONFERMATI. — Con sentenza di questi giorni, il Tribunale confermava i seguenti curatori nominati provvisori: Nel fallimenti della ditta Fratelli De Michielis di Udine rag. Giacomo d'Andrea, nel fallimento della ditta Mattiussi Paoletto di Tricesimo, avv. Emilio Driussi.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO

Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.

Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.

Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.

Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE

Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.5

Arrivi: 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15

Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA

Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.

Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40

Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05

Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO

Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.

Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05

Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15

Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.

Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)

(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —

Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.

Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.

Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO

Solamente nei giorni feriali:

Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45

Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.

Solamente nelle domeniche e con servizii diretti:

Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.

partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS

Nei giorni di martedì giovedì e sabato.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.

Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO

Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25

Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE

Partenza da Pinzano .640 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.

Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35

Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE.

Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.

Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

UDINE BERTIOLO VARMO

Partenze da Udine 17.15 — arrivo a Varmo 19.

Partenza da Varmo 6.45. arrivo a Udine 8.30

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.

Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15

Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.

Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.

Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.

Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —

Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25

Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17

Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA

Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.

Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40. — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.

Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45

Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE POCENIA LATISANA

Partenze da Udine (Albergo al Friuli — Piazza xx Settembre): 17 — arrivo a Latisana 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — arrivo a Udine 8.30.

UDINE RIVIGNANO LATISANA

Partenze da Udine (Albergo Friuli — Piazza xx Settembre): ore 17 — arrivo a Latisana 19.30.

Partenza da Latisana: 6.15 — arrivo a Udine 8.45.

SPILIMBERGO CASARSA

Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.

Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50 —

Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

PORDENONE S. VITO AL TAGL.

Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.

Partenze da S. Vito: 7 — 13.13. Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30.